

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 17 maggio 2012

XVI LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Lavoro pubblico e privato (XI)

SEDE REFERENTE

Giovedì 17 maggio 2012. — Presidenza del presidente [Silvano MOFFA](#). – Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Maria Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 14.05.

Modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico.

C. 5103 Damiano.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

[Luigi MURO](#) (FLpTP), *relatore*, fa presente, innanzitutto, che con il suo intervento introduttivo intende procedere ad una prima sintetica illustrazione del provvedimento in esame, fornendo alla Commissione una «fotografia» del contenuto della proposta di legge e una ricostruzione delle problematiche esistenti in materia di requisiti per l'accesso al sistema pensionistico previgente alla «riforma Fornero», ferma restando la possibilità di approfondire ulteriormente la tematica nel corso del dibattito, in vista dell'individuazione di soluzioni adeguate al problema. Rilevata, quindi, l'importanza della proposta normativa in discussione, ricorda che sul tema il Parlamento ha più volte sollecitato il Governo ad agire a tutela dei lavoratori più in difficoltà, ricevendo, peraltro, numerose rassicurazioni in ordine ad un futuro intervento in tal senso.

Passando al merito del provvedimento, osserva che la proposta di legge in esame interviene su due aspetti della recente riforma del sistema previdenziale, con l'obiettivo di ampliare la platea dei lavoratori nei confronti dei quali continuano ad applicarsi le previgenti disposizioni in materia di accesso e la decorrenza dei trattamenti pensionistici. Al riguardo, ricorda, in via preliminare, che l'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011 ha attuato una revisione complessiva del sistema pensionistico, ridefinendo, a decorrere dal 1° gennaio 2012, i requisiti anagrafici per il pensionamento di vecchiaia e per il pensionamento anticipato. Segnala che il comma 14, tuttavia, ha disposto che le disposizioni previgenti in materia di requisiti di accesso e di regime di decorrenza dei trattamenti pensionistici (cosiddette «finestre» e sistema delle quote) continuino ad applicarsi a una serie di categorie di lavoratori. In particolare rammenta che, oltre ai lavoratori che abbiano maturato i requisiti entro il 31 dicembre 2011, si tratta: dei lavoratori collocati in mobilità (o in mobilità lunga) sulla base di accordi sindacali stipulati anteriormente al 4 dicembre 2011 (e che maturino i requisiti per il pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità); dei lavoratori titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore alla data del 4 dicembre 2011; dei lavoratori che, antecedentemente alla data del 4 dicembre 2011, siano stati autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione; dei lavoratori che alla data del 4 dicembre 2011 si trovino in esonero dal servizio; dei lavoratori che alla data del 31 ottobre 2011 sono in congedo per assistere figli con disabilità grave (a condizione che maturino, entro ventiquattro mesi dalla data di inizio del predetto congedo, il requisito di anzianità contributiva di

40 anni). Rileva che la definizione delle modalità di attuazione delle deroghe, nei limiti di risorse predeterminate, è rimessa a un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 giugno 2012. Da ultimo, osserva che sulla materia è intervenuto anche l'articolo 6, comma 2-ter, del decreto-legge n. 216 del 2011, il quale ha previsto che (sempre nel Pag. 196 limite delle risorse e con le procedure previste dal decreto-legge n.201) sono inclusi nell'ambito di coloro a cui continuano ad applicarsi le previgenti disposizioni in materia di requisiti di accesso e decorrenza dei trattamenti pensionistici, anche i lavoratori il cui rapporto di lavoro si sia risolto, in base ad accordi individuali o in applicazione di accordi collettivi di incentivo all'esodo stipulati (in data antecedente a quella di entrata in vigore del decreto) dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale. A tal fine, il lavoratore deve risultare, alla data di risoluzione del rapporto di lavoro (che deve risultare da elementi certi ed oggettivi) in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi che, in base alla previgente disciplina pensionistica, avrebbero comportato la decorrenza del trattamento entro un periodo non superiore a 24 mesi alla data di entrata in vigore del decreto-legge n.201 del 2011.

Fa presente che la proposta di legge in esame interviene, quindi, su quelle che considera due criticità della riforma previdenziale. Segnala che, in primo luogo (comma 1), essa modifica l'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, al fine di prevedere che la data da considerare per individuare le categorie di lavoratori, che si trovino in determinate condizioni e siano in possesso di specifici requisiti, ai quali continua ad applicarsi la previgente disciplina in materia di accesso e decorrenza dei trattamenti pensionistici, sia differita dal 4 dicembre al 31 dicembre 2012. Osserva che, in secondo luogo (comma 2), essa modifica l'articolo 6, comma 2-ter, del decreto-legge n. 216 del 2011, al fine di prevedere che le previgenti disposizioni in materia di accesso e decorrenza dei trattamenti pensionistici trovino applicazione, per quanto riguarda i lavoratori il cui rapporto di lavoro si sia risolto entro il 31 dicembre 2011 sulla base di accordi individuali o di accordi collettivi di incentivi all'esodo, nel caso in cui il possesso dei requisiti anagrafici e contributivi previsti dalla previgente disciplina avrebbe comportato la maturazione (e non già la «decorrenza», come attualmente previsto) del trattamento previdenziale entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011, di riforma del sistema previdenziale. Rileva dunque che, come evidenziato nella relazione illustrativa, la modifica si rende necessaria in quanto, per i lavoratori in questione, l'accesso al trattamento pensionistico è spostato, per effetto delle cosiddette «finestre», fino a 18 mesi rispetto alla maturazione dei requisiti di accesso al trattamento medesimo, con la conseguenza che il richiamato termine di 24 mesi finirebbe per essere in gran parte neutralizzato, producendo effetti concreti solo per una platea molto esigua di lavoratori. Al riguardo, fa notare che la relazione ricorda anche che un ordine del giorno in tale direzione è stato accolto dal Governo nel corso dell'esame parlamentare della riforma previdenziale.

In conclusione, nel segnalare che, per l'attuazione del meccanismo delle deroghe di cui al citato comma 14, è aperto un tavolo tecnico con le parti sociali presso il Ministero competente, che dovrebbe portare all'emanazione del previsto decreto ministeriale, ritiene comunque importante che la Commissione avvii oggi un percorso di modifica anche della normativa primaria, riservandosi di valutare gli elementi che emergeranno dal dibattito prima di proporre eventuali ipotesi per il seguito dell'*iter*.

[Massimiliano FEDRIGA](#) (LNP) si domanda se la proposta di legge in esame individui anche possibili norme di copertura finanziaria dei prevedibili oneri.

[Luigi MURO](#) (FLpTP), *relatore*, osserva che la definizione di una copertura finanziaria adeguata può rappresentare un problema molto concreto, che va idoneamente approfondito.

[Cesare DAMIANO](#) (PD) si augura anzitutto che l'esame del presente provvedimento possa rappresentare un'occasione per la Commissione per superare possibili divisioni politiche tra gli

schieramenti e sollecitare un'azione tesa a portare a compimento Pag. 197 un'opera di salvaguardia dei lavoratori esclusi dalle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico. Ricordato, peraltro, che tale provvedimento non fa altro che riprendere il contenuto di diversi atti d'indirizzo *bipartisan* presentati in Assemblea sull'argomento, durante l'esame di precedenti provvedimenti di natura economica assunti dal Governo, giudica necessario che la Commissione assuma la responsabilità politica di pungolare ulteriormente l'Esecutivo su questo versante, anche considerato che le misure preannunciate dallo stesso Governo sono ancora in fase di studio e appaiono lontane dall'essere soddisfacenti. Pur dichiarando di essere consapevole della parzialità dell'intervento normativo posto in essere con tale provvedimento, a fronte di un numero elevatissimo di lavoratori che rischiano seriamente di rimanere per lungo tempo senza stipendio e pensione, auspica una riflessione approfondita sul tema, che sappia distaccarsi dalla pura logica dei numeri, in favore di una impostazione concettuale che ponga le ragioni dei lavoratori in primo piano, facendo derivare le necessarie risorse dal riconoscimento dei diritti e non viceversa.

Passando al dettaglio del provvedimento, rileva che esso, oltre a spostare al 31 dicembre 2011 la data da considerare per individuare le categorie di lavoratori «derogati», consentendo anche di far rientrare nella deroga importanti accordi raggiunti in sede ministeriale presso stabilimenti produttivi di rilievo assoluto (come quelli di Termini Imerese, in ragione dei quali il Governo sarebbe comunque chiamato ad intervenire), riconosce la possibilità di fruire del precedente regime in caso di maturazione – e non più di decorrenza – dei requisiti entro due anni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011. Con riferimento a tale secondo aspetto, rileva che fare riferimento alla decorrenza del trattamento avrebbe determinato effetti concreti solo per una platea molto esigua di lavoratori, a causa delle cosiddette «finestre» di scorrimento: l'intervento in oggetto, dunque, serve a «sterilizzare» tale effetto negativo, salvaguardando quanti più lavoratori possibile. Richiamata l'esigenza che Governo e Parlamento si impegnino con serietà per individuare una copertura finanziaria adeguata al provvedimento, ritiene in ogni caso che l'atto in questione rappresenti solo un passo iniziale lungo la risoluzione della problematica, che richiederà necessariamente, negli anni a venire, l'assunzione di misure più strutturali, quali, ad esempio, il ripristino del sistema delle quote.

Si augura, in conclusione, una sollecita approvazione del provvedimento, con il quale ritiene si possa rappresentare al Governo un intendimento comune del Parlamento in tale delicata materia.

[Giuliano CAZZOLA](#) (PdL), nel condividere l'impianto complessivo del testo in esame, a cui peraltro fa notare di aver apposto la sua firma, ritiene che l'esame del presente provvedimento debba muoversi entro limiti precisi, ovvero secondo una logica di mero aggiustamento delle misure già adottate dal Governo, che contempra, peraltro, l'individuazione delle adeguate coperture finanziarie. Riterrebbe sbagliato, quindi, configurare l'intervento in oggetto in termini più estesi ovvero come una nuova scrittura del sistema delle deroghe, dal momento che ci si porrebbe su un piano di azione che rischia di avere confini illimitati (dato il numero imponente di lavoratori coinvolti), obbligando a scelte politiche di carattere più strutturale – come il ritorno al vecchio regime previdenziale – che sarebbe preferibile evitare o, comunque, delegare ai Governi futuri. Auspica, quindi, che l'impianto attuale del provvedimento, che prevede solo alcune correzioni al sistema delle deroghe, estendendo per un biennio gli effetti della salvaguardia a favore di determinati lavoratori, rimanga inalterato fino alla sua approvazione definitiva, evitando di rincorrere soluzioni normative che sarebbero di difficile attuazione dal punto di vista finanziario e rischierebbero, in ogni caso, di lasciare escluse talune categorie di lavoratori. Fa presente, infine, che, se proprio si volesse individuare una soluzione Pag. 198 più sistematica alla problematica, si dovrebbe pensare a soluzioni di tipo solidaristico, come quelle preannunciate dal Ministro Fornero recentemente, giudicate di gran lunga preferibili rispetto a qualsiasi forma di estensione del regime delle deroghe.

[Silvano MOFFA](#), presidente, viste le rilevanti finalità del provvedimento, preannuncia la sua intenzione di sottoscrivere la proposta di legge in esame.

[Marialuisa GNECCHI](#) (PD) fa notare che il provvedimento in esame si muove secondo una logica di riduzione del danno, rappresentando il minimo intervento che si possa compiere nei confronti dei tantissimi lavoratori in difficoltà, che sono stati esclusi dall'accesso alla pensione e che rischiano di rimanere senza alcuna forma di remunerazione per molti anni. Fa notare, quindi, che la finalità del provvedimento è quella di offrire una tutela immediata, seppur parziale, nei confronti di quei lavoratori, rinviando qualsiasi altra decisione di carattere strutturale, che auspica possa essere assunta sotto il segno di una maggiore gradualità nell'innalzamento dell'età pensionabile. Ritenendo che sia stato un errore abrogare il sistema delle quote e reputando preferibile un ritorno al sistema previdenziale previgente, si augura quanto meno che l'approvazione della presente proposta di legge possa consentire di compiere alcuni passi in avanti nella direzione della tutela dei lavoratori.

[Luigi MURO](#) (FLpTP), *relatore*, con riferimento alle considerazioni svolte nella corrente seduta, fa notare che la sua relazione introduttiva – lungi da voler anticipare l'individuazione di soluzioni precise alla problematica in oggetto – è stata volta ad illustrare il provvedimento, «fotografandolo» nei suoi tratti essenziali e rimettendo all'esito del dibattito e alla dialettica tra i gruppi qualsiasi altro sviluppo: per tali ragioni, si dichiara convinto della possibilità di migliorare la situazione dei lavoratori interessati, nel presupposto di un utile lavoro comune.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 23 maggio 2012

XVI LEGISLATURA BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI Lavoro pubblico e privato (XI)

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 maggio 2012. — Presidenza del presidente [Silvano MOFFA](#). — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali Michel Martone.

La seduta comincia alle 14.25.

Modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico.

C. 5103 Damiano.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 maggio 2012.

Il viceministro [Michel MARTONE](#) fa presente che il Governo prende atto di quanto emerso nella seduta introduttiva del provvedimento in esame, dichiarando che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali è particolarmente sensibile alla tematica in oggetto ed è disponibile ad ascoltare qualsiasi utile proposta che possa scaturire dal dibattito. Si riserva, in ogni caso, di svolgere ulteriori approfondimenti nel prosieguo dell'*iter*, al fine di illustrare una posizione più definita sul merito del provvedimento in esame.

[Massimiliano FEDRIGA](#) (LNP) si dichiara anzitutto stupito che il Governo, pur avendo avuto tutto il tempo necessario per svolgere le dovute riflessioni, non sia stato ancora in grado di esprimere una posizione certa sul provvedimento in esame, limitandosi ad una mera presa d'atto dell'esito della discussione, che, se fosse presa alla lettera, potrebbe quasi far pensare ad una sua manifestazione di disinteresse nei confronti delle iniziative della Commissione, assimilabile all'espressione di un «nulla osta» all'ulteriore corso del procedimento legislativo. Chiede, quindi, all'Esecutivo di specificare meglio – e in tempi certi – il proprio orientamento, al fine di evitare che esso (come accaduto anche in passato) si pronunci in termini negativi sui provvedimenti di iniziativa parlamentare solo al termine dell'*iter*, compromettendo così l'ulteriore svolgimento del lavoro parlamentare.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, fa notare che il Governo si è limitato a chiedere un tempo congruo per svolgere i necessari approfondimenti, senza aver posto alcuna condizione ostativa rispetto alla prosecuzione dell'*iter*. Ritene, pertanto, che la Commissione possa stabilire in piena autonomia le modalità più opportune per la prosecuzione dell'esame.

[Massimiliano FEDRIGA](#) (LNP) ritiene che la Commissione non possa essere condizionata nello svolgimento della propria attività legislativa da un atteggiamento del Governo che definisce sbagliato e sostanzialmente ostruzionistico, ma debba procedere speditamente lungo il percorso di approvazione del provvedimento in esame.

[Luigi MURO](#) (FLpTP), *relatore*, alla luce del dibattito svolto, ritiene opportuno concedere al Governo ed ai gruppi un breve termine, al fine di approfondire il merito delle questioni e addivenire ad una soddisfacente intesa sul contenuto del provvedimento: Pag. 266 il seguito dell'esame potrebbe, quindi, essere differito alla prossima settimana.

[Giuliano CAZZOLA](#) (PdL) fa notare che la richiesta di rinviare il seguito dell'esame verrebbe incontro anche alle esigenze del gruppo della Lega Nord Padania, che sarebbe messo nelle condizioni di presentare in tempi utili quella proposta di legge di analogo contenuto che è già stata preannunciata in via informale.

[Cesare DAMIANO](#) (PD), ricordato che il provvedimento in titolo non fa altro che riprendere il contenuto di diversi atti d'indirizzo *bipartisan* presentati in Assemblea sull'argomento, giudica necessario intervenire con urgenza su tale delicata materia, tenuto conto che le misure che l'Esecutivo avrebbe annunciato sull'argomento appaiono ancora di contenuto incerto e sembrerebbero quasi interferire con l'iniziativa parlamentare. Passando al merito del provvedimento, osserva che esso fornisce una interpretazione estensiva dell'individuazione delle categorie di lavoratori «derogati», consentendo anche di far rientrare nella deroga importanti accordi raggiunti in sede ministeriale presso stabilimenti produttivi di rilievo assoluto (come quelli di Termini Imerese), riconoscendo, inoltre, la possibilità di fruire del precedente regime in caso di maturazione – e non più di decorrenza – dei requisiti entro due anni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011. Si dichiara consapevole della natura parziale del presente intervento, facendo notare che esso rappresenta solo un passo iniziale lungo la risoluzione della problematica – dato il numero elevato di lavoratori coinvolti – che richiederà necessariamente, negli anni a venire, l'assunzione di misure più strutturali.

Manifesta, quindi, la disponibilità ad un breve rinvio della discussione, per consentire al Governo di svolgere i necessari approfondimenti, purché l'*iter* riprenda al più presto e si definiscano tempi certi per l'esame del provvedimento. Ritiene necessario, quindi, procedere con determinazione lungo la strada intrapresa, al fine di fornire una risposta immediata ai soggetti coinvolti, considerata la forte pressione sociale che si è determinata in seno alla collettività a seguito della recente riforma pensionistica realizzata dal Governo.

[Giovanni PALADINI](#) (IdV), nell'associarsi alle considerazioni testé svolte dal deputato Damiano, giudica necessario intervenire con urgenza per salvaguardare quantomeno il rispetto di accordi sottoscritti tra le parti sociali in sede di contrattazione aziendale, giudicando grave e arbitraria una loro eventuale messa in discussione da parte del Governo. Pur comprendendo che l'atteggiamento ostruzionistico del Governo è motivato da ragioni di carattere finanziario, considerata l'elevata onerosità dell'intervento, ritiene necessario considerare prioritari i positivi risolti sociali che un intervento di tale portata determinerebbe nella collettività, soprattutto in un periodo di crisi come quello attuale.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, alla luce del dibattito svolto, ritiene utile concedere ai gruppi e al Governo un breve periodo di tempo per approfondire la riflessione sui temi in discussione, facendo presente che l'*iter* di esame potrà riprendere già a partire da giovedì 31 maggio.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 31 maggio 2012

XVI LEGISLATURA

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Lavoro pubblico e privato (XI)

SEDE REFERENTE

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del presidente [Silvano MOFFA](#). — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 13.50.

Modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico.

C. 5103 Damiano.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 23 maggio 2012.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, comunica che, nell'ambito della riunione di ieri dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il rappresentante del gruppo della Lega Nord Padania ha preannunciato la presentazione di un proprio progetto di legge sulla medesima materia di cui al provvedimento in esame, del quale ha prospettato l'abbinamento, subordinatamente alla sua assegnazione alla XI Commissione.

Fa presente, inoltre, che sempre nella giornata di ieri ha avuto luogo un incontro tra i rappresentanti dei gruppi e talune Pag. 86 organizzazioni sindacali, in esito al quale si è convenuto di avviare un confronto informale di natura tecnica, diretto a verificare le possibili modalità di integrazione della proposta di legge in titolo, anche al fine di affrontare le diverse questioni aperte sull'argomento.

Preso atto che non vi sono richieste di intervento e in attesa di verificare i successivi sviluppi, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

Omissis

La seduta termina alle 14.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 6 giugno 2012

XVI LEGISLATURA

Lavoro pubblico e privato (XI)

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 giugno 2012. — Presidenza del presidente [Silvano MOFFA](#). — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 15.05.

Modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico.

C. 5103 Damiano.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento dei progetti di legge C. 5236 Dozzo e C. 5247 Paladini – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 31 maggio 2012.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, comunica preliminarmente che – dopo quanto preannunciato nell'ultima seduta – sono state assegnate alla Commissione le proposte di legge C. 5236 Dozzo e C. 5247 Paladini: poiché tali proposte vertono su materia analoga a quella recata dal progetto di legge C. 5103 Damiano, la presidenza ne ha disposto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Ricorda, inoltre, che nella giornata di ieri sono proseguiti gli incontri tecnici, di natura informale, tra i rappresentanti dei gruppi e talune organizzazioni sindacali, in esito ai quali si è convenuto – d'intesa con il relatore – di prospettare alla Commissione la nomina di un Comitato ristretto, per valutare le possibili modifiche e integrazioni da apportare al provvedimento. Ritiene pertanto che, senza procedere all'illustrazione dettagliata delle proposte di legge appena abbinate, Pag. 178 si possa fare rinvio al relativo articolato, sostanzialmente in linea con le finalità della proposta di legge di cui si è già avviato l'esame, fermo restando che l'ulteriore analisi istruttoria potrà avvenire nell'ambito dell'istituendo Comitato ristretto.

La Commissione conviene.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, propone che – anche al fine di verificare la possibile definizione di un testo unificato dei progetti di legge appena abbinati – la Commissione proceda alla nomina di un Comitato ristretto per il seguito dell'istruttoria legislativa delle proposte di legge nn. 5103, 5236 e 5247.

La Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto, riservandosi la presidenza di indicarne i componenti sulla base delle designazioni dei gruppi.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 11 luglio 2012

XVI LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Lavoro pubblico e privato (XI)

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 11 luglio 2012. – Presidenza del presidente [Silvano MOFFA](#). – Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 11 luglio 2012. – Presidenza del presidente [Silvano MOFFA](#). – Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

Modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico.

C. 5103 Damiano, C. 5236 Dozzo, C. 5247 Paladini.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 6 giugno 2012.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, comunica che, in esito ai lavori del Comitato ristretto, è stata elaborata una proposta di testo unificato dei progetti di legge in esame (*vedi allegato 3*), che il relatore prospetta di adottare come testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

[Marialuisa GNECCHI](#) (PD) ricorda di avere segnalato, nell'ultima riunione del Comitato ristretto, l'esigenza di spostare al 31 dicembre 2015 la facoltà richiamata nel comma 1, lettera *a*), dell'articolo 1 del testo unificato in esame, e di differire al 1° gennaio 2016 l'inizio della fase sperimentale di cui alla lettera *b*) del citato comma 1 dell'articolo 1, al fine di evitare evidenti situazioni di disparità ed ingiuste penalizzazioni rispetto alla stessa normativa vigente. Si domanda, pertanto, quali siano le ragioni del permanere delle vecchie date all'interno del testo.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, rammenta che il Comitato ristretto, nell'ultima riunione, pur prendendo atto della ragionevolezza della questione, ha convenuto di rinviare la soluzione del problema alla fase di presentazione delle proposte emendative.

Nessun altro chiedendo di intervenire, propone, quindi, di adottare il testo unificato delle proposte di legge nn. 5103, 5236 e 5247, elaborato dal Comitato ristretto, come testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

La Commissione delibera di adottare il testo unificato delle proposte di legge nn. 5103, 5236 e 5247, elaborato dal Comitato ristretto, come testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, considerato che nell'ambito del Comitato ristretto diversi rappresentanti di gruppo hanno segnalato l'esigenza di approfondire gli aspetti legati alla quantificazione degli oneri del provvedimento e alla relativa copertura finanziaria, nonché i profili di sovrapposizione con le disposizioni in materia inserite nel recente decreto-legge approvato dal

Consiglio dei ministri per la razionalizzazione della spesa pubblica, prospetta l'opportunità che – prima ancora di fissare un termine per la presentazione di emendamenti al testo unificato – si verifichi la possibilità di svolgere – secondo quanto anticipato per le vie brevi – un'apposita attività conoscitiva e istruttoria, congiuntamente alla V Commissione (Bilancio), con il coinvolgimento dei competenti uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria generale dello Stato, sulla base di modalità che potranno essere concordate nella prevista riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La Commissione concorda.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 19 luglio 2012

XVI LEGISLATURA

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Lavoro pubblico e privato (XI)

SEDE REFERENTE

Giovedì 19 luglio 2012. — Presidenza del presidente [Silvano MOFFA](#).

La seduta comincia alle 14.20.

Modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico.

Testo unificato C. 5103 Damiano, C. 5236 Dozzo, C. 5247 Paladini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta dell'11 luglio 2012.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, ricorda che nella precedente seduta – dopo che il testo unificato dei progetti di legge in titolo è stato adottato come testo base per il seguito dell'esame in sede referente – si è convenuto di non fissare un termine per la presentazione di emendamenti al testo unificato, in attesa di svolgere un'apposita attività conoscitiva e istruttoria congiuntamente alla V Commissione (Bilancio), nonché di verificare i profili di sovrapposizione con le disposizioni vertenti sulla medesima materia, inserite nel recente decreto-legge per la razionalizzazione della spesa pubblica, all'esame del Senato. Essendosi nel frattempo conclusa l'attività istruttoria con la V Commissione ed essendo tuttora in corso l'iter al Senato del predetto decreto-legge, prospetta alla Commissione l'esigenza di chiarire le più opportune modalità di prosecuzione dell'esame del testo unificato.

[Luigi MURO](#) (FLpTP), *relatore*, preso atto di quanto emerso dall'audizione informale svoltasi ieri di fronte alle Commissioni riunite V e XI, ritiene opportuno non fissare – per il momento – un termine per la presentazione di emendamenti al testo unificato in esame, anche in attesa di conoscere l'esito della discussione in corso al Senato sul decreto-legge relativo alla *spending review*, nell'ambito del quale si sta ragionando su possibili ipotesi di modifica e integrazione delle norme in favore dei cosiddetti «esodati». Ritiene necessario, infatti, avere un quadro più definito delle misure che l'altro ramo del Parlamento intende promuovere sulla materia rispetto al testo presentato dal Governo, al fine di valutare i margini di intervento che rimarrebbero in capo alla Commissione, nell'ottica dell'individuazione di eventuali disposizioni in grado di tutelare maggiormente i soggetti interessati. A tal fine, prospetta la possibilità di tornare a convocare la Commissione, sul provvedimento in esame, per il prossimo mercoledì 25 luglio.

[Massimiliano FEDRIGA](#) (LNP), pur comprendendo le valutazioni svolte dal relatore, chiede alla presidenza rassicurazioni circa la possibilità di fissare un termine per la presentazione di emendamenti Pag. 98 entro una data certa, anche al fine di consentire una conclusione dell'esame degli stessi prima della sospensione dei lavori della Camera, prevista per la pausa estiva.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, dichiarata la massima disponibilità ad agevolare una rapida conclusione dell'iter, pur nel rispetto delle legittime esigenze di approfondimento manifestate dai gruppi, auspica che si possa giungere all'approvazione di un testo unificato condiviso, da trasmettere alle Commissioni per l'espressione del prescritto parere, prima della prevista sospensione estiva dei lavori. Invita, peraltro, la Commissione a non ignorare l'esistenza, presso l'altro ramo del Parlamento, di un provvedimento d'urgenza contenente misure – già entrate in vigore – vertenti sulla medesima materia.

[Cesare DAMIANO](#) (PD), pur convenendo sull'assoluta opportunità di attendere gli sviluppi della discussione in corso al Senato, riguardante la questione dei cosiddetti «esodati», auspica che ciò non determini uno slittamento eccessivo dei tempi di esame del testo unificato in titolo, considerata l'urgenza di approvare quelle misure in favore di lavoratori particolarmente in difficoltà che sono in esso contenute. Nel ritenere, dunque, condivisibile che il seguito dell'esame sia rinviato alla prossima settimana, si augura comunque che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al testo unificato non sia procrastinato oltre il corrente mese di luglio.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, fa notare che la Commissione potrà concordare un termine per la presentazione di emendamenti al testo unificato non appena sarà chiarito l'esito dell'esame da parte del Senato del decreto-legge sulla *spending review*, facendo presente che ciò sarà possibile presumibilmente a partire dalla giornata di mercoledì 25 luglio: laddove, dunque, dovessero verificarsi queste condizioni, non sussisterà alcuno ostacolo a far coincidere con i primi giorni della settimana successiva la scadenza di tale termine.

[Giovanni PALADINI](#) (IdV), pur condividendo l'esigenza di valutare gli sviluppi della discussione in corso presso l'altro ramo del Parlamento, giudica necessario accelerare l'iter di esame del testo unificato, in modo che si possa quanto meno assicurare la trasmissione del testo unificato alle Commissioni competenti, per l'espressione del prescritto parere, prima della prevista sospensione dei lavori per la pausa estiva.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, preso atto degli orientamenti emersi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 25 luglio 2012

XVI LEGISLATURA BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI Lavoro pubblico e privato (XI)

SEDE REFERENTE

Mercoledì 25 luglio 2012. — Presidenza del presidente [Silvano MOFFA](#). – Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 14.25.

Modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico.

Testo unificato C. 5103 Damiano, C. 5236 Dozzo, C. 5247 Paladini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 19 luglio 2012.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, ricorda che nella precedente seduta si è convenuto sull'opportunità che – prima di fissare un termine per la presentazione di emendamenti al testo unificato dei progetti di legge in titolo, adottato come testo base – i gruppi potessero valutare l'andamento dell'*iter* al Senato del decreto-legge sulla razionalizzazione della spesa pubblica, contenente una disposizione che verte su materia analoga a quella recata dal provvedimento all'esame della Commissione.

[Nedo Lorenzo POLI](#)(UdCpTP) ritiene opportuno che l'esame del testo unificato in titolo prosegua celermente, auspicando che la presidenza possa da subito proporre un termine per la presentazione di emendamenti, fermo restando che ciò non precluderà una valutazione attenta del contenuto del provvedimento sulla cosiddetta «*spending review*», non appena esso sarà trasmesso alla Camera.

[Massimiliano FEDRIGA](#)(LNP), considerato che non sembra sussistere alcun margine per apportare modifiche al decreto-legge all'esame del Senato, invita la Commissione a portare avanti speditamente l'*iter* parlamentare del testo unificato in titolo. Auspica, pertanto, che la presidenza proponga sin d'ora la fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti, la cui scadenza, da far coincidere possibilmente con la giornata di lunedì 30 luglio 2012, garantisca in ogni caso la contestualità di esame tra il citato decreto-legge e le proposte emendative che saranno depositate.

[Cesare DAMIANO](#)(PD), preso atto che, allo stato, non sembrano esservi grandi margini per modificare il provvedimento sulla razionalizzazione della spesa pubblica, soprattutto per quanto concerne le norme riguardanti i cosiddetti «esodati», condivide l'esigenza di procedere rapidamente lungo l'*iter* di esame: propone, in tale direzione, di fissare per la giornata di mercoledì 1° agosto 2012 il termine per la presentazione di eventuali emendamenti, considerato che in questo modo le legittime esigenze di economia procedurale si concilierebbero con le altrettanto importanti necessità istruttorie di approfondimento degli argomenti contenuti nel decreto-legge all'esame del Senato, che dovrebbe Pag. 146prevedibilmente approdare in Assemblea per quella data.

Pur apprezzando che le misure con le quali il Governo ha inteso ampliare di altre 55.000 unità la

platea dei potenziali beneficiari delle deroghe alla vigente disciplina previdenziale, ritiene che rimangano ancora irrisolte numerose questioni, che hanno a che fare con l'esigenza di garantire l'applicazione degli accordi sottoscritti anche al di fuori della sede ministeriale e di assicurare parità di trattamento tra lavoratori del settore pubblico e lavoratori del settore privato. Auspica, quindi, che il lavoro avviato dalla Commissione in materia, condotto con serietà e attenzione, possa tradursi nell'approvazione di un testo condiviso, in grado di risolvere in maniera puntuale e completa la questione.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, giudicata ragionevole la proposta appena formulata dal deputato Damiano, propone che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al testo unificato delle proposte di legge in esame sia fissato per le ore 16 di mercoledì 1° agosto 2012.

La Commissione concorda.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 4 ottobre 2012

XVI LEGISLATURA

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Lavoro pubblico e privato (XI)

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 ottobre 2012. — Presidenza del presidente [Silvano MOFFA](#). – Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali Michel Martone.

La seduta comincia alle 11.50.

Modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico.

Testo unificato C. 5103 Damiano, C. 5236 Dozzo, C. 5247 Paladini.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 7 agosto 2012.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, nel ricordare che il provvedimento in titolo è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dal prossimo 8 ottobre, comunica che sul testo unificato delle proposte di legge in esame è al momento pervenuto soltanto il parere favorevole della I Commissione (Affari costituzionali), mentre non sono ancora stati espressi i Pag. 82pareri della V Commissione (Bilancio) e della VI Commissione (Finanze).

Per tali ragioni, avverte che la seduta sarà ora sospesa e riprenderà al termine delle sedute delle Commissioni competenti in sede consultiva.

La seduta, sospesa alle 11.55, è ripresa alle 12.35.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, comunica che sul provvedimento in esame è appena pervenuto il parere favorevole con osservazione della VI Commissione (Finanze), mentre la V Commissione (Bilancio) ha richiesto al Governo la predisposizione, entro lunedì 8 ottobre, della relazione tecnica per la quantificazione degli oneri, ai fini di una eventuale espressione del parere direttamente all'Assemblea.

[Luigi MURO](#) (FLpTP), *relatore*, evidenzia che gli elementi che emergono dai pareri espressi non impongono alcun intervento emendativo in questa fase: a suo avviso, pertanto, la Commissione può certamente concludere l'esame in sede referente e iniziare la discussione del testo unificato in Assemblea, ferma restando l'esigenza di valutare il contenuto della relazione tecnica che il Governo dovrebbe trasmettere alla V Commissione – sulla base del termine indicato dalla stessa Commissione – entro lunedì 8 ottobre, nel cui ambito potrà essere verificata anche la questione della copertura finanziaria segnalata dalla VI Commissione.

Invita, in ogni caso, lo stesso Governo e tutte le forze politiche ad individuare un'effettiva soluzione a un problema che esiste e che deve essere affrontato con il fine di salvaguardare le situazioni di reale difficoltà, in un'ottica di equilibrio complessivo dei conti. Per tale ragione, auspica che si possa rapidamente affiancare alla volontà politica anche la ricerca di soluzioni che siano sostenibili sotto il profilo tecnico e finanziario.

Il viceministro [Michel MARTONE](#) dichiara di apprezzare le considerazioni svolte dal relatore circa l'individuazione di soluzioni che siano davvero sostenibili dal punto di vista finanziario e tecnico. Sotto questo profilo, avverte che il Governo giudica imprescindibile attendere le risultanze della relazione tecnica, richiesta dalla V Commissione per l'esatta quantificazione degli oneri del provvedimento, che allo stato rappresentano il principale ostacolo rispetto ad eventuali interventi in materia.

In ogni caso, ribadisce che il Governo non può che auspicare che qualsiasi iniziativa normativa tenga conto di un quadro di complessiva sostenibilità finanziaria, come derivante dalla recente riforma previdenziale.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, non essendovi proposte emendative predisposte dal relatore per il recepimento dei pareri, prima di procedere alla votazione sul conferimento del mandato al relatore a riferire all'Assemblea avverte che la presidenza si riserva di apportare al testo unificato le correzioni di forma che si renderanno necessarie ai fini di un corretto coordinamento normativo.

La Commissione prende atto.

[Cesare DAMIANO](#) (PD) osserva anzitutto che il voto favorevole che il suo gruppo si appresta ad esprimere nella votazione sul conferimento del mandato al relatore non risponde a logiche di propaganda elettorale, ma rispecchia il senso di responsabilità di una classe dirigente che intende indicare una soluzione concreta ad un problema reale, riguardante migliaia di lavoratori in difficoltà. Pur comprendendo che sul provvedimento in esame esistono questioni attinenti ai suoi profili di sostenibilità finanziaria, sulle quali occorre ragionare seriamente, fa notare che il Governo e gli organismi competenti in materia economica utilizzano criteri restrittivi o espansivi a seconda che si tratti di quantificare i risparmi o le spese conseguenti ad un provvedimento, limitando, di fatto, l'iniziativa legislativa parlamentare, proprio a causa di valutazioni finanziarie eccessivamente onerose. Pag. 83

Auspica, pertanto, che sulla questione del reperimento delle necessarie risorse finanziarie il Governo si mostri disponibile a instaurare un dialogo costruttivo e serio, tenuto conto che si tratta di salvaguardare lavoratori che rischiano di rimanere senza stipendio, ammortizzatori sociali e pensione per un lungo periodo di tempo.

[Massimiliano FEDRIGA](#) (LNP), considerata l'esigenza di fare chiarezza sui profili di natura finanziaria del provvedimento e sulle relative modalità di copertura, fatti emergere anche dalle altre Commissioni che si sono espresse in sede consultiva, chiede alla presidenza se non sia possibile avviare da subito con i gruppi un confronto costruttivo, anche in sede informale, al fine di individuare soluzioni adeguate, suscettibili di anticipare eventualmente le stesse indicazioni provenienti dalla V Commissione. A tale proposito, fa presente che il suo gruppo propenderebbe per una copertura finanziaria più idonea di quella attuale, che sin dalla sua individuazione presentava più di un profilo problematico, richiamando l'esigenza, ad esempio, di fare riferimento all'utilizzo dei fondi FAS, attualmente stanziati in modo poco razionale e che presenterebbero un'ampia disponibilità.

In ogni caso, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo nella deliberazione sul conferimento del mandato al relatore a riferire all'Assemblea.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, pur non escludendo l'ipotesi di un confronto informale tra i gruppi che possa agevolare l'individuazione di soluzioni alternative in ordine alla copertura finanziaria del testo, giudica opportuno attendere il parere che la V Commissione esprimerà, sulla base della relazione tecnica presentata dal Governo: ritiene, infatti, che tale momento di verifica tecnica sia essenziale per una esatta quantificazione degli oneri e rappresenti il punto di partenza imprescindibile per l'avvio di qualsiasi tipo di discussione sull'argomento.

[Giovanni PALADINI](#) (IdV) ritiene che il provvedimento in esame non contenga rivendicazioni di stampo propagandistico, ma miri alla soluzione concreta di un problema esistente, rispecchiando la volontà unanime dei gruppi di dare sostegno ai lavoratori più deboli messi in difficoltà dalla recente riforma previdenziale, soprattutto laddove si trovino in contesti aziendali di minore tutela. Auspicato, quindi, che si intavoli con il Governo un dialogo costruttivo in vista del reperimento delle risorse finanziarie, preannuncia che il suo gruppo voterà a favore del conferimento del mandato al relatore a riferire in Assemblea.

[Nedo Lorenzo POLI](#) (UdCpTP), nel far notare che il testo in esame non può essere strumentalizzato per scopi elettorali, essendo il risultato di uno sforzo unanime prodotto dai gruppi, al fine di porre rimedio ad un errore commesso dal Governo in materia previdenziale, invita a concentrarsi sulle questioni relative alla copertura finanziaria, in vista di una sollecita approvazione del provvedimento. Osservato che una copertura degli oneri del testo potrebbe derivare da una razionale analisi degli sprechi e delle inefficienze presenti nell'ambito della pubblica amministrazione locale (laddove anche di recente si è accertato un uso disinvolto e illegittimo di risorse pubbliche), ritiene doveroso per il Parlamento portare a compimento un lungo percorso normativo teso a sostenere quei lavoratori in difficoltà, che rischiano di rimanere senza alcuna forma di remunerazione. Preannuncia, pertanto, il voto favorevole del suo gruppo nella deliberazione sul conferimento del mandato al relatore a riferire in Assemblea.

[Antonino FOTI](#) (PdL) ritiene che non si sia di fronte ad una questione di propaganda elettorale, ma ad un problema di giustizia sociale, causato dalla grave imperizia di un Governo tecnico responsabile, a suo avviso, di aver introdotto misure previdenziali inadeguate, lesive dei diritti di migliaia di lavoratori. Pur richiamando la necessità di riflettere sui profili di carattere finanziario del provvedimento, Pag. 84 eventualmente ipotizzando una «selezione» degli interventi, realizzata sulla base delle risorse disponibili, auspica una sollecita approvazione del provvedimento, che consenta di sanare un *vulnus* grave commesso ai danni dei lavoratori.

Preannuncia, per le ragioni esposte, il voto favorevole del suo gruppo nella deliberazione sul conferimento del mandato al relatore a riferire in Assemblea.

[Angelo SANTORI](#) (Misto), sottolineato che il testo in esame – che è condiviso anche dal gruppo misto – è il frutto di un lavoro serio e collegiale svolto da tutti i gruppi, finalizzato ad offrire il giusto sostegno ai lavoratori più deboli, auspica che il Governo reperisca le risorse necessarie, per tradurre in interventi concreti le misure previste dal provvedimento.

[Giuliano CAZZOLA](#) (PdL), intervenendo a titolo personale, fa presente che aveva subordinato il proprio voto all'effettiva espressione dei pareri da parte delle Commissioni competenti: atteso che la VI Commissione si è pronunciata in termini non ostativi e che la V Commissione ha chiesto al Governo l'invio – in data certa – della relazione tecnica, ritiene che non vi siano, allo stato, particolari difficoltà a procedere alla conclusione dell'*iter* in Commissione, tenuto conto, peraltro, che occorre attendere il pronunciamento della stessa V Commissione, preannunciato per l'esame in Assemblea. Ribadisce, peraltro, l'opportunità di tornare allo spirito originario della proposta di legge, che prevedeva di fare il possibile per andare incontro ai lavoratori più in difficoltà, pur in un quadro di piena sostenibilità finanziaria ed evitando di caricare il provvedimento di misure inappropriate. Per tali ragioni, preannuncia il proprio orientamento favorevole nella deliberazione sul conferimento del mandato al relatore, nei cui confronti ribadisce piena stima e fiducia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire al deputato Muro il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul testo unificato delle proposte di legge nn. 5103, 5236 e 5247, come modificato nel corso dell'esame in sede referente. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

[Silvano MOFFA](#), *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi

La seduta termina alle 13.